

Prot. CF 202790/2023

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V
(Seduta del 23 Ottobre 2023)**

L'anno duemila ventitré il giorno di lunedì ventitré del mese di Ottobre alle ore 9.02 previa convocazione alle ore 8.30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Area di Raccordo Politico Istituzionale Patrizia Colantoni delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 9 Consiglieri:

Di Cosmo David, Fioretti Antonella, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Orlandi Emiliano, Piattoni Fabio, Platania Agostino, Procacci Tatiana e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri:

Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Noce Marilena, Pacifici Walter, Piccardi Massimo, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Non essendo stato raggiunto il numero legale, il Presidente rimanda al secondo appello.

Eseguito l'appello alle ore 9,26 risultano presenti 20 Consiglieri:

Antinozzi Elena, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri:

Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Noce Marilena, Piccardi Massimo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Toti Marco, Fioretti Antonella e Medaglia Monia Maria invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Alle ore 9.46 entra in aula la Consigliera Cammerino ed esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(omissis)

Entra in aula la Consigliera Noce alle ore 10.05
(omissis)

Risoluzione Prot. CF 198159/2023 a firma dei Consiglieri: Pietrosanti, Di Cosmo, Poverini, Toti, Buttitta e Di Francia avente ad oggetto: Impegno per il Sindaco e per la Giunta di farsi promotori presso il Governo ed il Ministro della Giustizia della richiesta di chiusura del carcere Regina Coeli.

Visto il D.lgs n. 267/00 "Testo unico degli Enti Locali" e s.m.i.
Visto l'Art. 27 dello Statuto di Roma Capitale
Vista la deliberazione del C.C. n. 05/2015 "Regolamento del decentramento amministrativo"

PREMESSO CHE

Il Carcere romano Regina Coeli è un edificio realizzato nel 1642. Inizialmente destinato a sede di un convento, è stato convertito nel suo uso attuale due secoli dopo, nel 1881.

Sia l'epoca della sua costruzione, sia la sua primaria destinazione, sono perfettamente sintomatici della inadeguatezza di tale struttura a svolgere ancora oggi la funzione di casa circondariale ospitante persone private della libertà personale.

Giova anche ricordare come, nel ventennio fascista del secolo scorso, Regina Coeli fosse stato scelto, insieme con la struttura di Via Tasso, per recludere gli oppositori politici al regime e come, durante l'occupazione tedesca di Roma, il 24 marzo 1944 anche da questa prigione fu prelevata la maggior parte degli uomini assassinati nell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Gli angusti spazi interni dell'edificio non sono conformi alle normative vigenti, ribadite tanto dalla Suprema Corte di Cassazione, quanto anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, in tema di superficie destinata ai singoli detenuti all'interno delle celle, comprendenti sia la disponibilità di uno spazio individuale per dormire, sia quello per muoversi liberamente all'interno delle stesse.

Regina Coeli è anche privo di tutti quegli spazi comuni adeguati ed essenziali per dare effettiva applicazione all'art. 27 della Costituzione, che prevede per le persone detenute un

percorso di recupero e di reinserimento sociale e lavorativo, da svolgersi in strutture conformi.

Oltre ad una evidente inadeguatezza strutturale, il carcere romano di Regina Coeli ormai da decenni versa in condizioni di costante sovraffollamento, con picchi di presenze fino al 150% della sua capacità ricettiva ed anche sotto questo profilo si è, quindi, dimostrata una struttura del tutto inidonea e insufficiente alla sua attuale destinazione.

Regina Coeli versa anche in condizioni sanitarie allarmanti, sia sotto il profilo delle cure mediche, sia sotto l'aspetto della salute e della cura mentale, tanto che in questi primi sette mesi dell'anno si sono già registrati, purtroppo, al suo interno ben tre suicidi, che seguono ai tre del 2022.

La drammaticità di questi eventi ed in numero così elevato, conferma che questa struttura carceraria non è in grado di offrire concrete forme di speranza e di futuro ai detenuti che si trovano al suo interno, dei quali circa la metà ha condanne definitive ma non trova nell'istituto spazi e progetti idonei al proprio reinserimento in società.

Le sopra descritte gravissime criticità, insieme con la carenza di risorse umane e materiali, rendono sempre più complicata la possibilità di svolgere una vita dignitosa all'interno di Regina Coeli, non soltanto per i detenuti, ma anche per gli operatori tutti, costretti anch'essi a lavorare in condizioni ambientali disumane.

La nostra Costituzione sempre all'art.27, indica anche che *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”* e pertanto, se è vero che il carcere è di per sé luogo di profondo disagio e di sofferenza, è altrettanto vero che la pena deve consistere esclusivamente nella privazione della libertà e non può prevedere per i detenuti situazioni ulteriormente afflittive.

Ribadiamo che il primo rimedio al sovraffollamento carcerario, non solo di Regina Coeli ma di tutto il sistema carcere del Paese, deve essere individuato nel considerare la custodia cautelare in vinculis come extrema ratio, in conformità al dettame dell'art. 3 della legge 47/15 che ha riformato il punto, e che la stessa, dunque, vada applicata solamente nei casi in cui sia strettamente necessaria e le altre misure risultino inadeguate.

Nel caso di detenuti definitivi, rimane, altresì, il forte convincimento che sia indispensabile favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche attraverso la creazione di strutture adeguate che possano ospitare tutti coloro che, pur privi di una residenza, abbiano il diritto di scontare pene brevi o i residui di pene più lunghe fuori dalle carceri, accedendo ai benefici di legge e alle misure alternative.

CONSIDERATO CHE

Regina Coeli ormai da tempo viene annoverata tra le carceri italiane da chiudere.

Il Comune di Roma e questa amministrazione hanno acceso sin dall'inizio della consiliatura un focus sulle carceri romane, con particolare riguardo alle condizioni dei detenuti e alla programmazione delle politiche sociali, della formazione professionale e del lavoro, finalizzata al loro reinserimento.

Un buon funzionamento della fase esecutiva della pena e dei percorsi rieducativi e di recupero sono presupposti imprescindibili per la riduzione dei casi di recidiva e, quindi,

rappresentano una condizione determinante per assicurare maggiore sicurezza alla cittadinanza.

L'edificio di Regina Coeli, di grande importanza storica e ubicato nel centro di Roma, potrebbe essere sottoposto a rigenerazione urbana e riconvertito con finalità concertata e al servizio della Capitale.

Viste le premesse che si intendono qui integralmente richiamate

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V RISOLVE CHE IL SINDACO E LA GIUNTA CAPITOLINA SI ATTIVINO PRESSO TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI

Affinché vogliano sostenere a livello nazionale presso il Governo e, in particolare, presso il Ministro della Giustizia, la richiesta di chiusura del carcere romano di Regina Coeli, ponendo in essere tutte le opportune iniziative pubbliche volte a supportare tale istanza.

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Toti Marco, Fioretti Antonella e Medaglia Monia Maria invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della su estesa risoluzione.

Fuori aula i Consiglieri Marocchini, Noce, Platania e Rinaldi.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 17 Votanti: 17 Maggioranza: 9

Favorevoli: 17 (Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo, Toti Marco, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Pacifici Walter)

Contrari: 0

Astenuti: 0

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 49 per il 2023.

f.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo

f.to IL SEGRETARIO

Patrizia Colantoni